

Sanità All'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro

## Sclerosi multipla, attivato un ecografo non invasivo

Stato-Regioni: intesa sulla mobilità dei pazienti

**CATANZARO.** La sanità calabrese si arricchisce di una nuova tecnica che permette di diagnosticare l'insufficienza venosa cronica cerebrospinale nei pazienti affetti da sclerosi multipla. Dal 7 marzo, infatti, è entrato in funzione all'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro lo speciale ecografo che consente di indagare le vene encefaliche tramite un esame non invasivo EcoColorDoppler. L'apparecchiatura, attivata per la prima volta in una regione del sud Italia, è stata recentemente presentata dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti.

La metodica è stata sviluppata grazie ai recenti studi condotti dal prof. Zamboni e dalla sua équipe del Centro Malattie Vascolari dell'Università di Ferrara e implica l'impiego di uno specifico ecografo, comunque multidisciplinare. Si tratta di un esame che in Calabria è possibile effettuare solo nel presidio ospedaliero del capoluogo regionale. «Una nuova eccellenza - ha spiegato il commissario straordinario dell'Azienda, avv. Elga Rizzo - per l'Azienda "Pugliese-Ciaccio" che sta progressivamente recuperando il suo ruolo centrale». Ogni lunedì è, dunque, possibile effettuare cinque esami, condotti da un dirigente medico che è stato appositamente formato presso il Centro malattie vascolari di Ferrara, diretto dal prof. Zamboni. Tale prestazione è garantita dal servizio sanitario



La manager Elga Rizzo

nazionale, previa prenotazioni e presentazione della ricetta "rossa". Negli altri giorni, l'apparecchio, trattandosi di un ecografo multidisciplinare, è utilizzato per la normale routine diagnostica strumentale, migliorando così la capacità di risposta all'utenza in termini quantitativi (riduzione delle liste d'attesa) e qualitativi.

Sui pazienti affetti da sclerosi multipla con insufficienza venosa cronica cerebrospinale, è stato sperimentato un trattamento cosiddetto endovascolare che non necessita di ricovero, bisturi ed anestesie generali. «Attraverso una puntura endovenosa - spiega Rizzo - viene inserito nelle vene del collo del paziente un catetere guidato da un radiologo. Quando si raggiungono le vene bloccate, grazie ad un palloncino che permette di dilatare i restringimenti, si ripristina il

normale deflusso del sangue». Va detto che la comunità scientifica è divisa sulla reale utilità di questi trattamenti. Ciò non inficia l'importanza di una diagnostica non invasiva. «Pertanto - ha precisato il commissario Rizzo - il nostro vuole essere un contributo scientifico alla soluzione di un problema di grande attualità e impatto sociale, che risponde ad una forte domanda proveniente sia dai pazienti che dalla Sezione Calabria della Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), alla quale ci si affiderà».

**STATO-REGIONI.** Intanto da Roma si apprende che sul fronte della sanità i Governatori delle Regioni sono più che preoccupati: non solo il riparto dei 106 miliardi del Fondo sanitario divide il nord dal sud, ma è sorta la questione della copertura finanziaria degli ammortamenti non "sterilizzati", somme che sono state impegnate negli anni per investimenti, per esempio in edilizia sanitaria. Fino ad oggi l'onere dell'ammortamento di queste somme non era iscritto nei bilanci ma ora il ministero dell'Economia chiede di farlo. La copertura degli ammortamenti comporta una riduzione effettiva delle risorse destinate ai livelli essenziali di assistenza. Intanto una buona notizia: i presidenti delle Regioni hanno trovato un accordo per ripartire 1,2 miliardi di euro per gli spostamenti dei pazienti da una regione all'altra per le cure sanitarie. ◀ (b.c.)